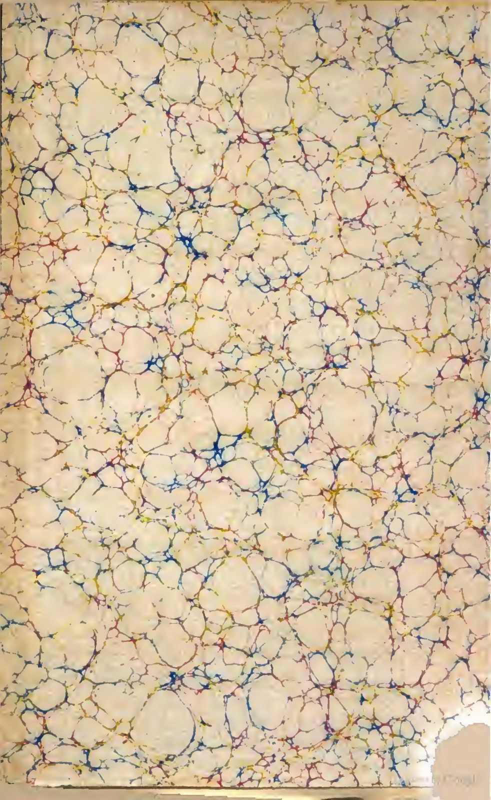
LA FIGLIA DEL MARINAJO









LA FIGLIA DEL MARINAJO

MELODRAMMA TRAGICO IN QUATTRO ATTI

POESIA

DEL CAVALIERE MARCO D'ARIENZO

MUSICA

del Maestro

CLAUDIO CONTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO BELLINI

Nella Primavera del 1866





NAPOLI
STAB. TIPOGRAFICO DE' FRATELLI DE ANGELIS
Vico Pellegrini, n. 4, p. p.
1866



PERSONAGGI	ATTORI
DIEGO	Sig. CETRONE'
MARIA	Sig.ª MANCUSI
FERNANDO	Sig. PARISOTT
L' ALCADE.	Sig. DE GIORGIO
CARLO	Sig. RICCI
UN SERVO	Sig. PATIERNO

CAVALIERI, DAME, PESCATORI, VILLANELLE

L' azione nel primo atto è in Caracca, dipoi a Cadice.

Epoca 1650

I versi virgolati si omettono nella rappresentazione.

ATTO PRIMO

Scena Prima

Campagna da un lato, dall' altro, Case ed una Chiesa con Monastero. Veduta di mare in fondo, di lontano la Città di Cadice.
È l'alba: di dentro si ode un coro di Villanelle, al canto delle quali fa eco quello di pescatori.

Villanelle È l' alba , è l' alba, svegliati,
Al mare, o Pescator,
Oggi novello un giubilo
Inondi il nostro cor,
Tutto il creato è amor,
Al mare o pescator.
Pescatori È l'alba, è l'alba, celere
Già voga il pescator;
Di tutti i cuori il giubilo
Ha un eco nel suo cor:
L'aura che spira amor
Già guida il pescator!

(Le Villanelle vengono dalla campagna, ed i pescatori dal lido con Carlo.)

Tutti

Quest'aurora sospirata
Ride amica al nostro omaggio,
Sia giuliva salutata
Da figliuoli del villaggio:
Scioglierem con cor devoto

De'nostri avi il santo voto;
In tal giorno dal flagello
Il signor ci liberò;
Per noi questo è il dì più bello
Che nell'anno il ciel segnò.

Scena 2.ª

Maria agitata ansante e i suddetti.

Tutti (*movendo verso Maria*)

Maria deh! vieni a parte
Del giubilo comune.

MAR. Amici!

CARLO Lieta
Più di tutti esser devi:
Alle paterne braccia
Oggi ti stringerai. Come a compenso
Di lunga prigionia
Il padre rivedrà la sua Maria.

GLI ALTRI Dunque ei?

CARLO Sì, amici, il grido
Non mentì; di prigioni Iberi, e Franchi
Il cambio avvenne, ed oggi
Il vecchio Diego rivedremo.

Tutti Oh gioja!

MARIA E pur la lieta nuova
Falsa mi han detto!

CAR. Non temer fia vera.

MARIA Ma un pensier tetro

CAR. Lo discaccia, e spera.

MAR. Ma infelice son io!

Tutti Perchè Maria?

MAR. Perchè cangiata è l'esistenza mia!
Da man fatale, e incognita
Mi sento al duol sospinta,
Me stessa io cerco vincere,
Ma dal dolor son vinta.
Di spaventose immagini
È preda questo cor...
Nè la speranza è balsamo
Che tempri il mio dolor.

Coro

Deh! la comun letizia
Rattempri il tuo dolor.

(Si odono dal mare colpi di cannone. Parte delle Villanelle, e de'pescatori corrono al lido, parte rimangono intorno a Maria per confortarla.)

Parte prima presso il lido.

Una nave!

Parte seconda presso Maria.

A tuo conforto
Dessa forse il Cielo invia.
MAR. Vana speme!
Parte 1.ª È giunta in porto.
Vieni...
Parte 2.ª Scuotiti, Maria.
Parte 1.ª Fra la ciurma che ne scende
Vi è...
MAR. Chi mai?
Parte 1.ª Tuo padre!
MAR. Oh! gioja..
Sento un fuoco che m'accende,
Parmi già che il cor ne muoja!
Parta 2.ª Su corriamo..
Parte 1.ª È a noi già presso,
A te vola il genitor.
MAR. Ah! se tanto e a me concesso,
Restar voglio in vita ancor, *(corre al lido)*

Scena 3.ª

Diego *seguito da altri marinai, e detti.*

DIEGO Ah! figlia!
MAR. Padre!...
DIECO Stringerti
MAR. Io posso!...
Padre mio!...
DIECO Piangi? di dolci lagrime
Bagnato ô il ciglio anch'io.
MAR. Ah!

DIEGO Sol per te dimentico
Quanto penai finor!
MAR. Ah! sono le tue lagrime
Rugiada pel mio cor!

Tutti

D' affetto così tenero
È degno il suo bel cor.
DIE. Tu non sai di quanta ebbrezza,
Questa gioja l'alma inonda,
Una vita di dolcezza
Par che intera in se nasconda,
Dei miei ceppi, del mio pianto
Più il ricordo in me non è...
Quando a te son' io d' accanto,
Bello ride il cielo a me!
MAR. Se mio padre m' è d' accanto
Chi felice al par di me?

Tutti, a Diego

Se alla figlia sei d' accanto
Chi felice al par di te!

Scena 4.ª

(L' Alcade seguito da villani, e detti).

Tutti

Ma l' Alcade s'avanza....
Signor!
ALC. Diego fra noi?
Rivederti mi è caro...oggi alfin puoi
Le virtù di Maria
Premiate veder....
DIEGO Che?
ALC. ... Fortunato
Genitore tu sei....
Delle donzelle elette
Secondo l'uso a rimaner preganti
Del tempio fra le mura,
DIEGO Ebben?...
ALCADE La prima è della schiera pia...
DIEGO Chi mai?

Tutti

La tua Maria!
ALC. a DIEGO Onor mertato,..
DONNE Fur le sue virtudi
D' esempio a noi
Diego Mia gioia
Maggior quest'è... Poveri, siamo o figlia,
Ma povertade è vanto,
Quando è ricca d' onore!
MAR. (Sento a quei detti lacerarmi il core!)

Tutti

Viva Maria!
DIEGO Deh ! abbracciami
Di nuovo , o figlia !
MAR. Padre !
DIEGO Oggi a me insieme tenera
Sorride a te la madre !
MRA. Ah ! si ...
DIEGO Ti prostra ; cingerti
Del suo ritratto io voglio. *(Maria si prostra)*
A me lo impose , bacialo
Ten fregia con orgoglio : (*Maria sospende al suo collo il ritratto del Padre*)
Sul core tuo pudico
Ella vegliar saprà ;
Com' io ti benedico
Te benedir vorrà!
MAR. (*si alza, bacia il ritratto della madre, e con lo sguardo volto al cielo)*
Volgimi un guardo amico
O madre per pietà!

Tutti

Su te con guardo amico
La madre veglierà.
DIEGO (*Prorompendo con immensa gioia*)
Se il ciel mi diede un premio
Maggior della speranza,
Al cor saprà concedere

La forza che non ha.
Per te, Maria, m' è gloria
La vita che m' avanza,
E questa mia canizie
Invidiata andrà.

Maria (Il mio segreto ascondersi,
Morir con me dovrà!)

Tutti

Il serto di tua gloria
Più bella assai ti fa.

Fine dell' atto 1.°

ATTO SECONDO

Scena 1.a

Maria *sola.*

Mar. Sola nel punto istesso
Che più pavento dell' amor, che tutta
M' invade !..
(*Suoni religiosi odonsi dalla Chiesa.*)
O caro suon, tu mi ricordi
Una gioia da me sempre sognata!..
Si corra... ed ei?... nol posso « È questa l'ora
« Ch'ei sempre qui ritorna
« A parlarmi d'amore!..
« Forza a non più vederlo
« Potria sol dare il cielo all' alma mia ...
« Fors'io resister non potrei....

Scena 2.a

Fernando *frettoloso* e *detto.*

Fer. Maria!
Mar. Fernando!

FEA. Ah! taci, perdermi
Potresti...
MAR. Quale accento!
FER. Grave è su me pericolo....
Dell'aura ancor pavento!
MAR. Che dici?
FER. Più combattere
Non posso il duro fato,
Scoperto è il mio ricovero;
Restar più non m'è dato.
Tu m'ami!
MAR. Ah.... sì!...
FER. Del profugo
Segui la sorte... Vieni...
Non mel giurasti? or dubbia
Il piede a che trattieni?
MAR. Ah nol poss'io... deh!.. lasciami...
FER. O vieni o quì morrò!
Ti muovan le mie lagrime...
MAR. Mi lascia...
FER. Vieni...
MAR. Nò,
FER. Crudel, mensogne furono
I voti, i giuramenti,
Le tue promesse i palpiti
I lusinghieri acccenti...
Ah! se cangiata è l'anima
Che d'esser mia giurò,
Che terra, e ciel mentiscono
Al tuo mentir dirò!
MAR. (Il duol ch'io sento è strazio
Di morte assai peggiore,
Ogni suo detto addoppia
Nel petto mio l'amore.
Amante l'alma reggere
A quel dolor non può...
Nell'ora del pericolo
Abbandonar nol so!)
FER. E taci? il sai, decidere
Può un detto il destin mio,
MAR. Fernando!
FER. Lo pronunzia;

Vuoi la mia morte?
MAR. (Oh! Dio!)
Ti salverò! . Dividere
Tua sorte io vô....
FER. Fia vero?
MAR. Fuggi... saprò raggiungerti....
FER. Da te la vita io spero!
D'un pescator la flebile
Canzon ti chiamerà.
MAR. Verrò, ma fuggi...
FER. Giuralo!
MAR. Lo giuro!..
Oh! gioja!...
FER. Ah!
A 2. Sia promessa questo addio
Di più ardente, e santo affetto,
Che dagli uomini, e da Dio
Fia sorriso e benedetto:
A te accanto della sorte
Il rigore io sfiderò...
E con gioia ancor la morte
Incontrar con te saprò!
(*Fernando si allontana movendo verso il lido*)

Scena 3.ª

Maria *sola.*

Che promisi.... me lassa!...
E il padre! e le compagne! ah no, nol posso!...
Devota al Cielo io sono!...
Terreno amore, il sento,
Per me grave delitto è in tal momento!...
A non compiere il giuro
Tu dammi forza, o madre;
In sino alla tua sfera
Ascenda la mia fervida preghiera!...
Un tuo sguardo, un tuo sorriso
A quest'alma forza infonda,
Dalle vie del Paradiso
Il tuo core al mio risponda:
Te lo chieggo per mio padre,
E pel lungo mio dolor;

Sai che il riso della madre
D'una figlia allieta il cor!

(*Rimane immobile, figgendo lo sguardo al suolo.*)
(*Coro di donzelle dall'interno della Chiesa*).

S'alzi fidente, unanime
Alla superna sfera
Col canto delle Vergini
D'un popol la preghiera.
A queste spiagge fertili
Sorridi, o cielo ognor,
E benedica ogn'anima
La mano del Signor!

MAR. (*si scuote*) Ah!: si si corra!...Anelo
È il cor!...Compagne m'aspettate!..
(*dal lido si ode un canto di pescatore*),

MAR. Oh! Cielo!

Fernando E la riva così bella
Che t'invita a navigar,
Ma non v'ha la cara stella
Sol desio del marinar!
Notte amica io l'aspettai
Nel mio lungo palpitar;
Sul tuo manto splenda omai
La tua stella al marinar!

MAR.. Egli mi chiama! e il padre!..Oh! qual pensiere!
(*risoluta*) Amor son tua, mi vince il tuo potere!
A lui mi spinge potere arcano,
Forza tremenda di me maggior...
Io del destino sento la mano,
Dagli occhi un velo mi scende al cor!....
Deh! mi perdona, madre diletta,
Colpa d'amore, colpa non è...
Da me Fernando la vita aspetta,
E amore, e vita avrà da me!

Fugge correndo verso il lido

Fine dell' atto 2°

ATTO TERZO

Scena 1.

Salotto riccamente mobigliato. Porta in fondo, porte laterali, verone a sinistra verso il fondo. All'alzarsi il sipario s'ode una musica da ballo dalle sale interne. Cavalieri, e Dame.

Coro Lieto di sua vittoria
Fra noi verrà Fernando;
Oggi ne disse riedere,
Ne trovi giubilando;
Ei la ritrosa giovane
Per certo conquistò;
All'arti sue resistere
Di donne un cor non può.
Uomini Ch'egli ne lasci, e subito
Si narra...
Donne Che!.. fia vero?..
Uomini Dell'ammiraglio un'ordine...
Don Padre è con lui severo!
Uom. Ch'ei parta...il pianto tergere
Sapremo alla beltà!
De' fortunati giovani
Viva l'ilarità!
Tutti Voli il tempo, a noi ritorni
Il signore della festa;
Del più bel dei nostri giorni
Desiata l'ora è questa:
Il gioir d'un altra bella
Nostra gioja addoppierà...
Lo splendor d'un altra stella
Tutte l'altre ecclisserà.

Scena 2.

Fernando, e i sudetti. Fernando dal volto, e dal portamento si mostra immensamente malinconico.

Coro premuroso Fernando!
FER. *irresoluto* Amici!
Coro Avanzati! che fia?
Mesto forse il successo
Ti lasciò questa volta?
FER. Ah!... no...
COR. Fra noi
Vieni dunque, ci narra...
La tua vittoria celebrar vogliamo
Fra gl'inni e fra bicchieri.
FER. Vincer credetti...
COR. Che!
FER. Ma...
Coro Siegui... Ebbene?
FER. Che vale?...
Uopo è che il dica...
Di quella giovinetta io vinsi il core...
Ma...
Coro Sì.
FER. L' amo!...
COR. Davver?
FER. D' immenso amore!
Quella innocente grazia
Che il suo bel volto infiora,
Destata m' ha nell' anima
Un senso ignoto ancora.
Di spensierato giovine
Più in petto il cor non ho,
E la sua vita spargere
Di casti fior saprò.

Scena 3.ª

Un servo *e i suddetti*

SER. *(avvicinandosi a Fer.)* Signor?...
FER. Che fia?
SER. Da un marinaro or ora

Giunse una donna accompagnata.

FER. (*agitato*) Ah!... corri...
Che quì non entri... L'angol più remoto
Di mia casa l'accolga. (*il servo esce*)

COR. Ma che vaneggi?...

FER. Io?... no.

Coro (*per andar dove entra il servo*) Si corra omai...

FER. V' arrestate...

COR. Ma.

FER. Il voglio.
E ripetere tal detto io mai non soglio!
A vostri sguardi ascondasi
Quell'angiol di candore,
Un vostro detto offendere
Di lei potrebbe il core.
Maria, se puro un palpito
Destar sapesti in me,
Voglio in mercede rendere
La vita mia per te. (*s' ode di dentro musica di ballo*)

Coro Lasciamlo... il ballo invitaci...
Egli non è più in sè. (*il coro via pel fondo, Fernando parte*)

Scena 4.ª

Altro salotto, con due porte laterali, ed una in fondo, tavolino e sedie.

(**Maria** *preceduta dal servo*)

MAR. Ove mi traggi?

SER. In queste
Sale mi disse il mio signore. (*via pel fondo e chiude l' uscio*)

MAR. Ei dunque
Mi condusse al suo tetto... (*s'avvicina alla porta a sinistra guardando di dentro*)
Oh ciel qual veggio
Splendor!... forse vaneggio!...
Nò!... non è vana illusion la mia!
Ei povero non è!... tremenda idea
Che mi baleni al core!
Se ingannata foss' io!

Se tradita!... Gran Dio!
Ah! non mi resta che fuggir: negata
(s'avvicina all' uscio in fondo, lo spinge ma non si schiude)
M' è la fuga! È il sospetto
Crudel certezza! Oh quale
Presagio di terror l' anima assale!
Io più non reggo! *(tremante cade su di una seggiola ch'è presso al tavolino, cava rapidamente dal seno il ritratto della madre, lo bacia come in un momento supremo)*
Madre,
Madre diletta mia,
Proteggi per pietà la tua Maria!!! *(s'addormenta, e nel massimo abbattimento poggia il capo sul tavolino facendo cadere su di esso spensieratamente il ritratto)*

Scena 5.ª

Fernando *e detta*

FER. Maria!
MAR. *(scuotendosi si alza risoluta)*
Ch' io fugga... offendermi
Più oltre tu non dei.
FER. Maria!
MAR. Mi lasci.
FER. Affidati
Ai giuramenti miei.
MAR. Mentisti! Ed è impossibile
Ch' or tu non menti ancor.
FER. Ah m' odi...
MAR. Or veggo il baratro
Che m' à scavato amor!
Quando onore, e vita insieme
Io salvare a te credea,
Quando arrisa della speme
Terra, e cielo in te vedea,
Se una voce avesse detto
È un' inganno quell' affetto,
Io creduto non avrei
A quel grido o traditor...

Ma sei tale , e udir tel dei
Dal mio labbro , e dal mio cor !

FER. Nò, l'amore in me destato
Non avrà confin giammai,
Fatto puro intemerato
Vincerà sciagura , e guai.
Voce amica in fondo al core
Ti favelli in mio favore...
Dì che m' ami e sarai mia,
Di che m' ami e tuo sarò;
Dell' amore il fallo oblia,
O ai tuoi piedi io qui morrò !

Scena 6.ª

Un servo , e detti.

SERVO (*frettoloso dal fondo*)
Vecchio, Maria, sollecito
Qui viene.

MARIA (*corre verso la porta in fondo per uscire, ma si arresta nel massimo abbattimento*).
Ah ! Il padre mio !

FER. Egli !

MAR. Si è desso, ascondimi...
Tel chieggo in grazia!..

FER. Oh ! Dio !..
(*s' avvicina all' uscio a destra , e schiudendolo*)
Qui... puoi secura... calmati... (*momento di terrore*)

MAR. (*inorridita*) A maledirmi sembrami
Che venga il genitor. (*rapidamente entra nella porta accennata. Fernando fa cenno al servo di far entrare il vecchio marino, il servo esce*)

Scena 7.ª

Diego, *e detto.*

DIEGO D' una lettera a voi
Latore io vengo.

FERN. Porgila. (*la legge*) (Maria

Qual t' aspetta dolor). Va ben. (*a Diego*)

DIEGO Verrete

In Barcellona?

FER. Il deggio;

Forza è obbedir nell'ammiraglio il padre.

Addio...

DIEGO Pria di lasciarvi...

FERN. Ebben ... Favella...

DIEGO (*Fissa lo sguardo sul tavolo e si accorge del ritratto*).

DIEGO (Oh! Dio!..)

Strano! non è possibile!

FERN. (Oh! ciel!)

DIEGO Si, è desso! è desso! (*osservando il ritratto*)

Eppur che andava al tempio

Lasciai mia figlia!... Io stesso..

FER. (*Mendicando parole*) Ma...

DIEGO Ov' è mia figlia?..

FER. Ascoltami..

DIEGO La figlia mia dov' è? (*girando come un forsennato la sala, Fern. vorrebbe trattenerlo e calmarlo*).

Dov'è Maria?... scostatevi...

Maria!

Scena 8.ª

Maria, *e detti*

MAR. (*uscendo dalla porta a destra gettandosi ai piedi del padre*).

Mio padre!...

DIEGO Che! (*respingendo la figlia che gli cade alle ginocchia*)

DIEGO In qual' ora, o sciagurata

In qual luogo ti rivedo!...

Va... ti scosta, o scellerata,

A tue lagrime non credo!...

E tu, o vil, che calpestasti

D' una misera l' onor,

A una vita mi serbasti

Della morte assai peggior!...

FERN. Prostrata è nella polvere!...
Il pianto suo ti pieghi...
Padre non dei respingere
Della tua figlia i prieghi.
Un detto sol pronunzia,
A lei conforta il cor...
E tergerà le lagrime
La mano dell' amor!

MAR. Se tu potessi leggere
In fondo di quest' alma,
Vedresti che alla misera
Sol morte può dar calma.
Se vuoi vendetta uccidimi,
Ma tempra il tuo furor...
Tel chieggo fra le lagrime
Col grido di chi muor!

DIEGO Prostrata nella polvere
Il fallo tuo non lavi;
È l' onta incancellabile
Onde il mio crin macchiavi!
Vanne, ti scosta, involati
Al giusto mio furor...
Saprà la mano coglierti
D' un Dio vendicator!

(Nel massimo abbattimento)

MAR. Deh! per mia madre!...

(trascinadola d'appresso)

DIEGO Perfida!

FER. Ti muova il suo terror!

(Diego fugge. La figlia lo segue a stenti sempre stretta alle sue ginocchia.)

Fine dell' atto 3°.

ATTO QUARTO

Scena 1.ª

Sala — Porta ai lati, porta in fondo.

(*Amici di Fernando, indi Fernando*)

Coro 1. Del nostro amico ai palpiti
Propizio il cielo arride!
Coro 2. Fia vero!
Coro 1. Sì, di giubilo
Un raggio omai si vide.
Coro 2. Che!.. l'Ammiraglio?
Coro 1. Tenero
Padre mostrossi al fine,
Del figlio suo le lagrime
Ebber per lui confine.
Coro 2. Dunque Maria?
Coro 1. Qui reduce
Fia sposa di Fernando.
(*volgendo lo sguardo verso l'uscio a sinistra*)
Ei viene... alla mestizia
Amici eterno bando.
(*Fernando sull'uscio a sinistra si mostra cupo e melanconico*)
Tutti (*movendo verso Fernando*)
Vieni, d'innanzi agli uomini
Non devi più arrossir:
Dolce ti sia memoria
De' mali il sovvenir.
FER. (*avanzandosi*)
I vostri voti giungono

Graditi a questo cor,
Ma l'alma alle memorie
È in me dischiusa ancor!
Una vita intatta e pura
Io con l'alito macchiai,
Alle pene alle sventure
Il suo core io condannai!
Ridestarla all'esultanza
Più vietato affin non m'è...
Ma rinato alla speranza,
La speranza è muta in me!

(*Fernando rimane pensoso—Intanto dall' uscio in fondo viene Diego, il quale avanza a passo lento, e nella più profonda tristezza. Ad un cenno di Fernando il coro parte*)

Scena 2.ª

Diego, *e detto*

FER. (*volgendo lo sguardo e vedendo Diego*)
Sei tu Diego?...
DIEGO Del dolore
Son lo spettro!
FER. Ov'è Maria?
DIEGO Di mia figlia voi signore
Mi chiedete?
FER. All'ansia mia
Cedi...
DIEGO Ah!... sì...
FER. Fra queste braccia!...
DIEGO Del tuo messo i detti intese!
Sulla pallida sua faccia
Brillò un riso, e di te chiese!
Ne'suoi sguardi a mezzo spenti
Balenò novella vita,
Sciolse il labbro ai cari accenti
D'una gioia indefinita;
E all'udirsi ritornata
Alla vita ed all'onor,
In quell'alma innammorata
Un delirio fu l'amor.
FER. Ch' io la vegga!

Diego A me anelante
S'abbracciò con nuovo affetto...
Siamo in barca, in sull'istante
Quì a venir con lei mi affretto.
L'infelice il mare e i venti
Co' suoi palpiti affrontava,
Eran secoli i momenti
Col pensiero a te volava!
Ma quel cor che vinto avea
La potenza del dolor,
Al piacer non resistea
Per beato e santo amor!
Fer. Che mai dici? ov' è?
Diego Le porte
Varcò a stenti...
Fer. Al suo fedel
Voli...
Diego Guarda!
(Accenna Maria che appare sull'uscio in fondo sorretta da due marinari, ed accompagnata dagli amici di Fernardo.
Coro *(mestamente)* Ahi! trista sorte!
Fer. *(movendo verso Maria con immensa tenerezza)*
Ah!.. Maria!

Scena ultima

Mar. *(abbracciando Fernando)*
Fernando!
Coro *(Fra la speranza ed il dolore)* O ciel!
Mar. Dì che m'ami ancor!
Fer. Non t'ama,
Ma t'adora il cor Maria!...
Mar. Più non chiede, più non brama
Sulla terra l'alma mia!..
Della gioja l'ora è questa,
Trovi un eco nel tuo cor...
Fu la gioia a me funesta,
Più funesta del dolor!
(Maria stretta fra le braccia di Fernando, e di Diego, rivolgesi al primo, e passionatamente dice:)
Quest'ora che ho tanto piangendo aspettata,
È un'ora di pace per l'alma affannata!

Un lampo di gioia m'allieta la mente
Siccome una stella d'ignoto splendor!
Ah! come la morte si mostra ridente
Per quei che morendo rinasce all'onor!

FÉRN. (Quest' ora cotanto dal core aspettata
In ora di pianto per me s' è cangiata!
Ah! fosse delirio di torbida mente,
O un sogno d'inferno cui preme il terror!
Ma nò, non è sogno, la veggo morente...
Terribile vero mi pesa sul cor!)

DIEGO (Dal seno paterno quest'ora aspettata
M'à insieme alla figlia la tomba scavata,
Pur lieto vi scendo, chè ride la mente
Di chi con la morte rinasce all' onor!..
Ah! provi tal gioja la figlia morente,
Siccome compensò del lungo dolor).

Coro (Quest'ora da tutti cotanto aspettata
Ahi! come in un punto s'è tutto cangiata,
Un sogno beato rideva alla mente
E lieta una voce parlava di amor.
Ma il serto di rose cangiossi repente
In tetro cipresso che sparge terror

MAR. (*Maria fa per seguir Fernando, ma cade nelle braccia del padre*).

MAR. Oh! ciel, vacillo... un brivido
Mortal mi coglie!

FER. Oh! Dio!

DIEGO Ah! figlia...

FERN. Sposa!

MAR. Porgimi
La man...

FER. Son tuo!

MAR. Sei mio!
Mi volle.. Iddio.. qui.. misera...
Sarò... beata.... in ciel...
(*Muore fra le braccia del padre.*)

FER. Maria!!!

Tutti Lasciò quest' angelo.
Il suo terreno vel!

FINE.

